



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

10

Ufficio Studi

novembre 2013, numero 10

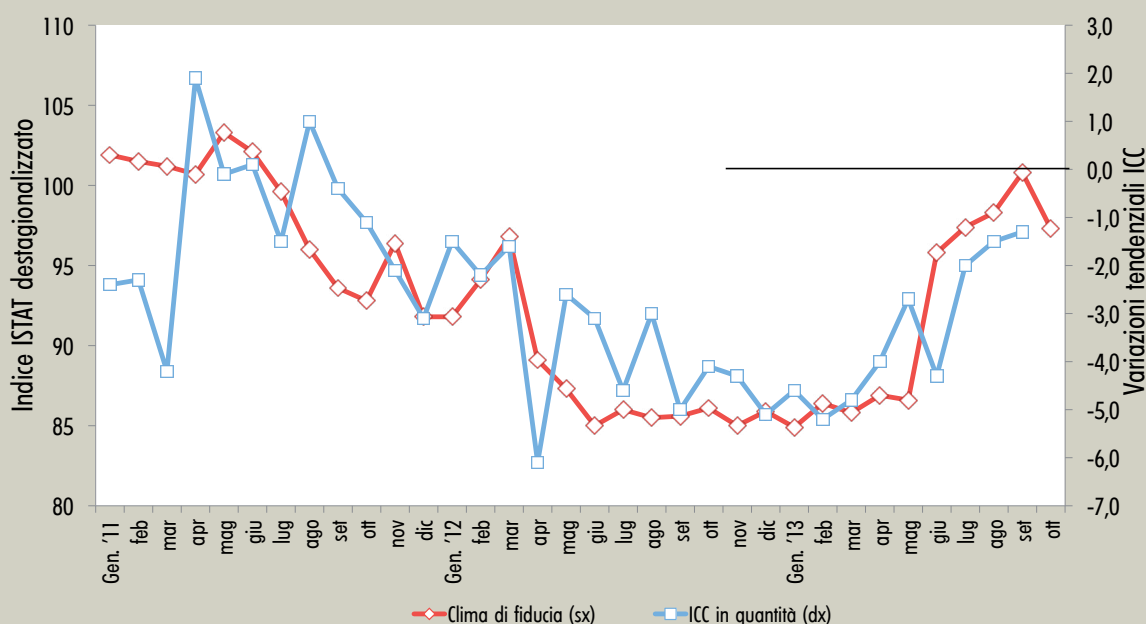
Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 11 (5 dicembre 2013)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, a settembre, una diminuzione dell'1,3% in termini tendenziali¹ ed una flessione dello 0,5% rispetto ad agosto (tabb. 2 e 3). In termini di media mobile a tre mesi l'indicatore, corretto dai fattori stagionali, mostra, nonostante il peggioramento dell'ultimo mese, il permanere di una fase di stabilizzazione (fig. 2). I dati di settembre indicano, nel loro insieme, le difficoltà della domanda per consumi di invertire la tendenza negativa in atto dalla fine del 2011 e ritornare su quel sentiero di sviluppo necessario a sostenere il miglioramento dell'economia.

La debolezza della domanda delle famiglie si inserisce in un contesto in cui, pur in presenza di elementi che inducono a ritenere possibile la fine della recessione nel quarto trimestre, sono molti gli elementi di incertezza sull'evoluzione dell'occupazione e del reddito disponibile. Le preoccupazioni delle famiglie, legate anche all'assenza di interventi incisivi sul versante della riduzione del carico fiscale, sono evidenziate dal regresso rilevato ad ottobre dal clima di fiducia. L'incertezza sulle possibilità di ripresa della domanda per consumi si riflette anche sul *sentiment* delle imprese, caratterizzato dal dualismo tra le aziende che operano sul mercato estero ed interno.

Le prime intravedono possibilità di recupero dell'export in conseguenza del modesto miglioramento del quadro economico europeo mentre le seconde, in presenza di una domanda per consumi che rimane ai minimi, guardano con preoccupazione al futuro. Questa situazione è sintetizzata dal diverso andamento, ad ottobre, del clima di fiducia del manifatturiero rispetto a quello del commercio e dei servizi. Il recupero del *sentiment* delle imprese industriali trova riscontro nel miglioramento dell'attività produttiva. Stando alle stime preliminari di Confindustria la produzione industriale è aumentata sia a settembre (+0,6%) che ad ottobre (+0,4), così come gli ordini (+1,0%, +0,9%). La debolezza del quadro congiunturale non pone le condizioni per un miglioramento, a breve, del mercato del lavoro che continua a segnalare elementi di forte criticità. A settembre si è registrato un deciso ridimensionamento dei livelli occupazionali con una diminuzione delle persone impiegate nel processo produttivo di 80mila unità rispetto ad agosto e di 490mila su base annua. Il contemporaneo aumento delle persone in cerca di occupazione (+29mila rispetto ad agosto e +391mila su base annua) ha determinato un innalzamento del tasso di disoccupazione generale, salito a settembre al 12,5%, il livello più alto

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

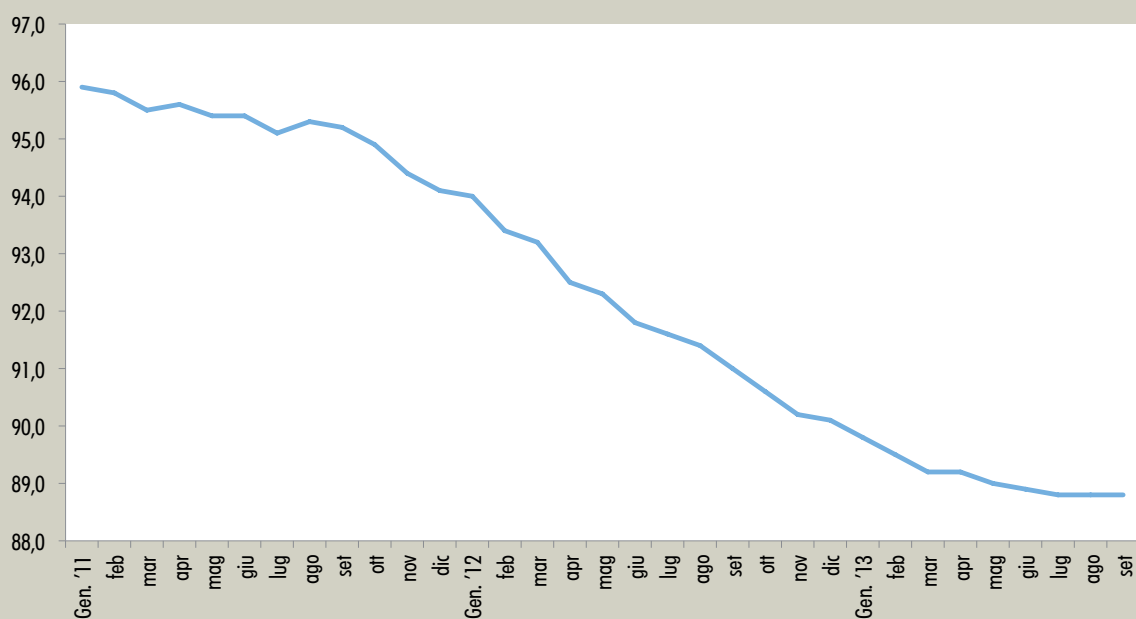


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

dall'inizio delle serie storiche mensili, e di quello relativo alla fascia 15-24 anni (40,4%). La perdurante crisi economica ha ormai portato il numero di disoccupati vicino alla soglia dei 3,2 milioni, cifra più che doppia rispetto ai livelli di fine 2007, persone che, a meno di una netta ripresa dell'attività economica, troveranno difficilmente una collocazione all'interno del sistema produttivo nei prossimi 2-3 anni, situazione che rischia di creare le premesse per una dinamica dei consumi ancora molto debole e per molto tempo.

Le problematiche ancora presenti nel sistema economico e le difficoltà del mercato del lavoro si leggono anche nei dati relativi alla CIG di settembre. Rispetto all'analogo mese del 2012 le ore autorizzate sono diminuite dell'1,3%, con un sensibile incremento (+46,8%) della CIG straordinaria.

La dinamica tendenziale dell'ICC di settembre riflette una diminuzione dell'1,1% della domanda relativa ai servizi e dell'1,4% della spesa per i beni.

A settembre 2013 valori positivi, rispetto all'analogo mese dello scorso anno, si rilevano solo per i beni e servizi ricreativi

Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali

	2012	2013				
	Anno	I Trim.	II Trim.	III Trim.	Ago	Set
SERVIZI	0,4	-2,9	-1,4	0,1	0,7	0,6
BENI	-1,4	-4,0	-3,7	-1,4	-1,7	-1,3
TOTALE	-0,8	-3,7	-3,0	-0,9	-0,8	-0,7
Beni e servizi ricreativi	-0,1	-5,5	-1,4	-0,2	0,3	0,5
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,1	-3,9	-2,6	-1,4	-1,0	-0,5
Beni e servizi per la mobilità	-4,2	-6,4	-7,0	-0,3	-0,3	0,2
Beni e servizi per le comunicazioni	-3,4	-3,6	-4,7	-3,9	-3,3	-3,9
Beni e servizi per la cura della persona	-2,3	-3,4	-2,0	-0,8	-1,2	-1,3
Abbigliamento e calzature	-2,5	-5,8	-1,8	-1,4	0,2	-2,6
Beni e servizi per la casa	1,4	-1,1	-1,5	-0,7	-0,5	-0,2
Alimentari, bevande e tabacchi	0,1	-2,2	-3,2	-0,6	-1,0	-0,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2012		2013			
	Anno	I Trim.	II Trim.	III Trim.	Ago	Set
SERVIZI	-1,1	-4,1	-2,7	-1,4	-0,7	-1,1
BENI	-4,8	-5,2	-4,1	-1,8	-2,0	-1,4
TOTALE	-3,7	-4,9	-3,7	-1,6	-1,5	-1,3
Beni e servizi ricreativi	-2,9	-6,0	-1,0	0,2	0,6	0,7
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-1,6	-5,6	-4,1	-2,2	-1,2	-2,2
Beni e servizi per la mobilità	-13,0	-8,7	-6,9	-2,9	-4,2	-0,6
Beni e servizi per le comunicazioni	0,2	2,3	0,0	2,1	2,3	3,4
Beni e servizi per la cura della persona	-0,9	-2,9	-2,1	-1,2	-1,6	-1,8
Abbigliamento e calzature	-4,5	-5,9	-2,3	-0,9	0,6	-3,1
Beni e servizi per la casa	-2,5	-3,9	-2,7	-1,7	-1,4	-1,2
Alimentari, bevande e tabacchi	-3,0	-4,6	-5,5	-2,7	-3,1	-2,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

(+0,7%) e per i beni e servizi per le comunicazioni (+3,4%). A livello di singole macro-funzioni di spesa le riduzioni più significative si sono registrate per l'abbigliamento e le calzature (-3,1%) e gli alimentari le bevande ed i tabacchi

(-2,4). Per i beni e servizi per la mobilità, voce che da quasi un biennio mostra un continuo ridimensionamento, il calo in termini tendenziali è stato dello 0,6%, il più contenuto da ottobre del 2011.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati mostrano, a settembre, una riduzione dello 0,5%. Il dato dell'ultimo mese pur segnalando un peggioramento rispetto alle dinamiche più recenti ha mantenuto stabile, in termini di media mobile a tre mesi, la domanda delle famiglie. Dalla primavera dell'anno in corso

la spesa si è sostanzialmente stabilizzata sui livelli minimi senza mostrare segnali di miglioramento (tab. 3). Il dato di settembre riflette un peggioramento sia per la componente relativa ai servizi (-0,6%) che per i beni (-0,5%).

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2012			2013								
	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
SERVIZI	0,2	0,3	-0,5	-1,0	1,1	-1,1	0,5	-0,1	-0,9	-0,1	0,3	-0,6
BENI	-0,4	-0,4	0,0	-0,6	-0,4	0,1	-0,3	0,0	-0,1	0,2	0,2	-0,5
di cui alimentari e bevande	-0,9	0,2	-0,6	-1,1	0,0	0,0	-0,6	-0,2	-0,8	0,8	0,4	0,3
TOTALE	-0,2	-0,1	-0,2	-0,7	0,0	-0,3	0,0	-0,1	-0,3	0,1	0,3	-0,5
Beni e servizi ricreativi	-0,7	0,1	0,0	0,0	-0,4	-0,6	1,8	-0,1	0,3	-0,2	1,0	-1,5
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,7	0,7	-0,6	-1,5	1,1	-1,7	0,5	-0,1	-1,7	0,4	0,2	-1,1
Beni e servizi per la mobilità	1,9	-2,2	-0,3	-1,2	-1,8	1,8	-0,8	0,6	1,0	-0,3	-0,1	-0,8
Beni e servizi per le comunicazioni	1,8	-1,0	-0,3	-0,8	3,0	0,5	-2,7	0,7	1,4	-0,7	0,2	1,2
Beni e servizi per la cura della persona	-0,2	-0,1	0,1	-0,8	-0,2	-0,3	0,0	0,0	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1
Abbigliamento e calzature	-0,9	-0,2	0,1	-0,4	-0,5	-0,7	0,9	-0,4	-0,2	-0,1	-0,2	-0,4
Beni e servizi per la casa	-1,9	0,2	0,5	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,5	0,1	0,0	0,5	-0,6
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,7	0,0	-0,6	-0,9	-0,1	-0,1	-0,7	0,0	-1,1	0,8	0,3	0,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa si rileva come quasi tutte le voci siano tornate a segnare una riduzione dei volumi acquistati dalle famiglie. Solo per i beni e servizi per le comunicazioni si è rilevato, a settembre, un aumento di qualche rilievo (+1,2%), a segnalare come questa

funzione di consumo sia ormai diventata quasi irrinunciabile per le famiglie. Va anche evidenziato come, dopo un lungo periodo di riduzione della spesa, la domanda per alimentari e bevande registri il terzo aumento consecutivo, dato che attenua solo in minima parte la crisi del settore.

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di novembre si stima una variazione congiunturale dell'indice dei prezzi al consumo dello 0,1%, con un tasso di

crescita tendenziale pari allo 0,9%, in aumento rispetto allo 0,7% di ottobre. Su queste dinamiche incide il ritardo con cui l'aumento dell'IVA si sta trasferendo ai prezzi finali, dinamica attenuata dalla tendenza al ribasso dei prodotti energetici.

Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Dic. '12	0,2	0,3	0,2	1,1	0,1
Gen. '13	0,2	0,8	0,4	-0,7	0,0
Feb	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0
Mar.	0,2	0,1	0,0	1,0	0,8
Apr.	0,0	0,2	-0,8	-0,5	1,2
Mag.	0,0	0,7	-0,1	-0,6	0,3
Giu	0,3	0,6	0,1	0,6	0,1
Lug	0,1	-0,8	0,3	1,0	0,2
Ago	0,4	-0,4	0,3	2,7	-0,2
Set	-0,3	-0,2	0,0	-2,5	1,1
Ott (*)	-0,3 (0,1)	-0,2 (0,2)	-0,3 (-0,5)	-0,6 (-0,2)	-0,5 (0,3)
Nov (**)	0,1	0,0	0,3	-0,1	-0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Dic. '12	2,3	2,6	6,4	4,6	1,6
Gen. '13	2,2	3,1	4,9	3,1	1,5
Feb	1,9	2,4	4,6	2,5	1,6
Mar.	1,6	2,4	4,3	1,7	1,9
Apr.	1,1	2,7	2,4	-0,2	1,5
Mag.	1,1	3,1	1,7	0,1	1,6
Giu	1,2	2,8	1,8	1,0	1,5
Lug	1,2	3,0	1,4	1,8	1,0
Ago	1,2	2,7	1,5	1,8	1,0
Set	0,9	1,9	1,1	0,6	1,8
Ott (*)	0,7 (1,1)	1,4 (1,8)	0,3 (0,0)	0,4 (0,9)	1,8 (2,9)
Nov (**)	0,9	1,0	0,4	1,6	2,9

(*) Il dato ISTAT di ottobre è provvisorio; (**) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, consistenti, nell'anno 2012, al 57,2% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,7% e per i beni è dell'82,9%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,4% per il totale dei consumi e al 45,9% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).